

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cont. 25 la quarta pagina Cont. 15 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardosio, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

Assicurazioni del Governo austriaco all'ambasciatore d'Italia

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ha fatto visita all'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, e gli ha espresso il proprio vivo rammarico per i fatti succeduti nella Monarchia in odio agli italiani, dandogli la più formale assicurazione che l'ordine pubblico sarà energicamente tutelato, e che saranno esemplarmente puniti i colpevoli dei disordini.

Il passo, fatto dal ministro degli affari esteri, l'ambasciatore d'Italia, sta in intima connessione con la analogia di dichiarazioni fatte a Trieste dal luogotenente conte Góes e al marchese di Sagra, reggente quel Consolato d'Italia. Risulta da attendibili informazioni che il ministro degli affari esteri, e quello dell'interno hanno concordato assieme, le istruzioni mandate a tutti i capi di provincia, significando loro il fermo intendimento del Governo imperiale di non permettere che si verifichi un qualsiasi disturbo dell'ordine.

Trieste 16 — L'imperiale e reale luogotenente, si è recato, stamane al Consolato italiano ad esprimere il suo dispiacere per fatti avvenuti ad Asinara, che furono prese tutte le misure di sicurezza, per la protezione degli italiani. La città ora è calma.

PER IL XX SETTEMBRE

Roma 16 — L'on. Bovio pronuncerà a Roma il discorso commemorativo del XX Settembre.

Un incidente che non esiste

Roma 16 — A proposito del nuovo incidente italo-colombiano, alla Consulta si dice che alla Legazione italiana a Bogota vi era il segretario, quindi non si poteva chiedere la protezione consolare ad un'altra nazione.

I vini italiani all'estero

Roma 16 — Notizie pervenute al Governo italiano, fanno ritenere che le richieste di vini italiani in Austria ed Ungheria saranno quest'anno assai più importanti che quelle dell'anno passato. La vendemmia in Dalmazia dà risultati poco soddisfacenti.

Battaglia di papeggianti

Scrive l'Avanti: «Dopo gli articoli circa il futuro conclave comparso sui giornali d'Italia e dell'estero, si è acuito il dissidio tra i vari partiti dei cardinali papabili ed in modo particolare tra quelli del segretario di Stato e del vicario generale di Sua Santità, Lucido Parocchi, e quelli di un forte gruppo predominante nella Curia; il quale sembra voglia seguire la corrente favorevole al cardinale papeggiante Gerolamo Maria Gotti, genovese, dell'ordine dei Carmelitani.

LICENZE CLERICALI

Assai curioso è seguire, in questi giorni, i ragionamenti dei fogli clericali. L'Unità, Reale di Torino, parlando dell'archiduca Luiccheni, viene a tale maniera delusione: «...Ci sovrano, ora, per ieri si è parlato di erigere un monumento in Roma a Giuseppe Mezzini, che fu il pugnale col quale il Gallieno doveva trucidare Carlo Alberto. Ed allora, meditando sulla storia del delitto politico in Italia, ci domandiamo se quello che succede è che noi patiamo ora, non sia per avventura la pena del taglione; se questo non sia il castigo delle apoteosi settarie saguramentamente promosse e tollerate presso di noi».

Mazzini comparato a Luiccheni? Il colmo della libertà di linguaggio. Ai denutriti, consigliamo il Ridgway.

La Potenza e la proposta del disarmo

Berlino 16 — La Potenza della triplice hanno inviato al Governo russo la risposta alla proposta del disarmo generale, dichiarando che esse sono disposte a prender parte al congresso internazionale che vorrebbe convocato per la discussione della proposta. In pari tempo rilevano che la condizione del mantenimento del possesso attuale dell'Polonia, è sottintesa.

L'Inghilterra avrebbe dichiarato nella sua risposta, che al congresso si dovrebbe discutere soltanto la parte umanitaria della proposta, evitando ogni discussione sulla gravi e complicate questioni internazionali.

Lo stesso punto di vista avrebbero accentuato anche gli Stati Uniti d'America, che maggior onore che l'Inghilterra stessa.

Circa la risposta della Francia non si sa ancor nulla di positivo.

Gravi rivelazioni sugli anarchici

Catania 16 — Il Corriere di Catania pubblica una nota, assai grave, del suo corrispondente parigino, dott. Caruso, riguardante le recenti rivelazioni del Mabius, il dottore dichiarava che due suoi amici conobbero a Parigi, una sera, al Caffè del Pantéon, un anarchico italiano, che potrebbe essere il Ciancoglia. Costui avrebbe detto, fra un chup e l'altro: «Fra tre mesi saremo parlare di noi. Il Caruso disse pronto a dare a chi di diritto altri dettagli.

CI SIAMO!

Parigi 16 — La maggior parte dei giornali affermano che il guardasigilli Sarrien sottoporrà al Consiglio dei ministri, domani, le conclusioni in favore della revisione del processo Dreyfus.

ARBITRATO PACIFICO

Londra 16 — Il Times ha da Buenos-Ayres che il Chili e l'Argentina accettano l'arbitrato nella questione della delimitazione della frontiera.

Gli inglesi vanno a cacciare i Fraesei del Suda

Londra 16 — Il Daily Telegraph dice che il Suda, il Suda è partito per l'Australia con 1000 sudanesi e tre cannoniere.

Una nuova sconfitta dei dervisci

Il Daily Telegraph ha da Assuan: «La guarnigione dei dervisci del Ghedara, mentre recavasi in soccorso del Califfo, venne sconfitta; un migliaio di dervisci furono uccisi».

Un generale spagnolo preso a sassate

Vigo 16 — La folla fece una dimostrazione ostile dinanzi alla casa del generale Toral, reclamando che si lasciasse sbarcare i soldati rimpatriati; quindi, mentre Toral visitava i rimpatriati a bordo del vapore Leone XIII, i dimostranti lanciarono contro la nave una fitta sassaiola.

UN PICCOLO SCISMA

Le dimissioni di mons. Strossmayer. Trecento cattolici ungheresi del villaggio di Maradik, nel Stiria, passarono testé alla confessione calvinista. Eppoi la ragione. Quei contadini ripetutamente avevano pregato il vescovo Strossmayer a voler disporre perché almeno una volta al mese fosse predicato in lingua magiara. Ma il famoso monsignore vi si oppose, e quei fedeli si rivolsero allora alla prossima parrocchia calvinista. Fatto la debita pratica, col legale intervento dell'autorità politica, i trecento cattolici ungheresi sono diventati ora calvinisti. La Valacchia questo fatto, ha suscitato dolorosa impressione. Monsignor Strossmayer ha rassegnato alla Congregazione di Propaganda le sue dimissioni dalla carica di delegato apostolico.

I funerali dell'imperatrice Elisabetta

La salma dell'imperatrice Elisabetta è giunta a Vienna ieri l'altro sera alle 10. L'addio a tutto delle vie per le quali doveva passare il corteo era stato effettuato nella giornata.

I funerali erano abbrunati. Fin dalle 7 di sera una moltitudine di gente si accalava sulla piazza dinanzi alla stazione della « Westbahn », parata a tutto.

Alle 8 e mezzo uscirono le truppe per formare spalliera. Alle 9 o mezzo si raccolse il clero dinanzi alla stazione. Sotto la tettoia erano raccolti i dignitari di Corte con i loro seguiti, gli ufficiali generali e superiori nelle loro smaglianti uniformi, la guardia degli arcieri e dei trabanti nelle loro ricche e pittoresche divise, lo guardia di Corte, una compagnia d'onore senza musica, i paggi, gli impiegati ed i camerieri di Corte, in una parola tutti coloro che devono assistere all'arrivo del trono speciale di Corte trasportante la salma dell'imperatrice.

Lo via per le quali deve muovere il funebre corteo sono stipate da una folla imponente disposti lungo il percorso già al calare della notte. Le truppe fanno ala e trattengono la moltitudine.

In punto alle 10 si scorgono i fanali rossi del treno funebre. Sotto la tettoia si fa silenzio profondo. I portatori di fiacole salgono il treno, gli ufficiali sgainano le sciabole. Quindi si odono i comandi militari e fra il rullo sordo è ammazzato dei tamburi il trono si avvanza lentamente e si ferma.

Il gran mastro di Corte, Liechtenstein, s'avvanza verso il trono e saluta. Dal primo carrozzone discendono il gran mastro di Corte dell'imperatrice, conte Bellegarde, il generale Borzovick, le dame di Corte contessa Staray e contessa Festetics, e le altre persone di Corte venute a Ginevra a prendere la salma dell'imperatrice. Quindi s'avvanza il parroco di Corte, Meyer, col clero.

Il semplice feretro di metallo viene levato dai camerieri dell'imperatore e dell'imperatrice, e preceduto dalle guardie e dai paggi con torce, viene portato nella sala d'aspetto di Corte, trasformati in Cappella, dove viene deposta sul catafalco. La Corte occupa gli inghiocchiatoli. Alla destra del feretro prendono posto il principe Liechtenstein, il conte Bellegarde, la gran maestra di Corte dell'imperatrice, ed Harrach, alla sinistra le dame di Corte ed i camerieri. Il parroco di Corte Meyer celebra l'eseguito. Il corteo imponente si ordina quindi sulla piazza e si mette in moto verso la « Hofburg ».

Arrivato il corteo alla « Hofburg », il parroco benedice la salma ed il feretro viene portato nella cappella di Corte parata a nero; e preceduto dai cantori di Corte che cantano il miserere o viene deposto sul catafalco. Sono presenti l'imperatore, estremamente commosso, e le principesse Gisella e Maria Valeria. Il parroco di Corte celebra ancora una volta le esequie alla presenza della Corte. Il gran maggiordomo dell'imperatrice, conte Bellegarde, consegna quindi al principe Liechtenstein le due chiavi del feretro e poscia tutti abbandonano la chiesa, che viene chiusa.

Da ieri mattina alle 8, il pubblico è stato ammesso nella chiesa della Hofburg, dove è deposta la salma della imperatrice. La salma è racchiusa in una semplice bara di metallo e questa collocata sopra un letto di parata e ornata nel mezzo di una croce d'oro. Sulla bara sono deposti quattro corone delle figlie e dei nipoti dell'imperatrice. Le altre corone sono disposte lungo le pareti della chiesa. Il pubblico, la cui affluenza è addirittura enorme, viene ammesso nell'interno della chiesa soltanto a gruppi di trenta a quaranta persone, che si succedono incessantemente.

Ieri arrivarono a Vienna, il re di Serbia, il granduca Wainar-Oldemburg, il principe di Bulgaria, il principe Alberto del Belgio, il duca d'Alençon, i rappresentanti della regina d'Olanda, dei duchi di Cumberland e della regina d'Anversa.

Continuano a giungere da ogni parte dell'impero e dall'estero telegrammi di congratulanza.

Crispi e «L'Unità Cattolica»

L'Unità Cattolica, che ha ripreso da non molti giorni le sue pubblicazioni e che finalmente dopo vent'anni ha smesso il latte, esce oggi con un articolo intitolato «Viva Crispi!» che riprodu-

ciamo a titolo di amena ed interessante curiosità. Ecco lo:

«E pensare, povero vecchio, che noi abbiamo detto male di te! Certo tu non pretendi d'essere uno stinco di santo. Anzi quella lingua furbana di Felice Cavallotti (buon'anima) andava bucinando che tu avresti pubblicamente qua e là qualche gruzzolo. Ma tu rispondesti mostrandoci le ricevute in carta bollata, e ora puoi dire a fronte alta: chi ha a avere da me una grazia si faccia avanti! Sicché dunque quel sol in regola.

Avesti anche qualche piccolo piatto dello stato civile; ma una brava sentenza del tribunale di Napoli ti restituì nella tua fama, quindi ora al cospetto del Codice sei in regola.

Qualche grosso sproposito tu lo facesti in Italia o in Africa; ma fu forse colpa tutta tua? o tu solo il megalomane? sognavi tu solo l'impero etiope? non hai a rispondere di nulla la torba de' gerofandi, che ti faceva ala e coda, osando il tuo genio e spingendoti per il sentiero della gloria fino ad Abba Garima?

Peccasti, è vero, qualche volta, povero vecchio, ma oggi, pensando a te e confrontandoti con altri, sentiamo una indicibile amarezza d'aver detto male di te e di aver tirato un respiro di conforto quando cadesti dal fastigio del potere.

Anche tu, Don Ciccio, prolungasti gli stati d'assedio; anzi si può dire che sieno invenzioni tua. Ma se tu pure ne avresti potuto fare a meno, non te ne servisti però a sfoggio di vendetta salutare e partigiana contro uomini che non avevano alcuna responsabilità, nemmeno indiretta, nei disordini, per i quali sospendesti la legge comune. Fu detto bensì, che volevi vendicarti contro Giuseppe De Felice Guelfida, il quale ne aveva stampate sul conto tuo di quelle di pelle di becco; ma, fosse anche vero, trattavasi di una persona sola, ossia d'uno strappo solo alla giustizia.

Ché tu, povero Don Ciccio, se anche creasti i tribunali militari, non però approfittasti della sospensione delle guardie statutarie per far pagare ai detenuti siciliani gli eccessi dei Pisci. Tu non sopprimesti nessun giornale; tu non facesti prender d'assalto nessun convento di frati; tu non onesti ai fianchi del generale Morra di Laviano nessun minuto, il quale nel bandi ufficiali disse il te al concerto dell'antivociferismo contro il cardinale arcivescovo di Palermo. Tu sciogliesti i Fasci, ma non i Comitati parrocchiali; tu sequestrasti le bandiere sovversive, ma non desti la caccia alle immagini di Leone XIII, tu imprigionasti i veri o presunti sabbellotti e istigatori dello scioposte, ma non desti nota a pacifici cittadini, i quali erano stati i tuoi alleati delle lotte elettorali amministrative.

Tu, povero Don Ciccio, guardavi alto e fastidiosamente grande, creando il manifesto firmatissimo, il trattato di Bisacchino e la flotta russa; ma non scendisti a sì misera e corta vista da scrutinare i freghi da vivo o da morto nella prima pagina d'un giornale.

Povero vecchio! E pensare che abbiamo detto male di te!

Più ci riflettiamo e meno sappiamo dare pace. Perocché, Don Ciccio buono, tu avrai avuto più marcialle che il cavallo di Giuda; ma non avevi perduto il senso comune al punto da sognar di combattere efficacemente i tuoi nemici, creandone de' nuovi. Quando la processa romoreggiava o la tempesta del socialismo minacciava la consistenza del civile consorzio, tu avevi il coraggio di calpestare i tuoi pregiudizi di razionalista o osavi profetici il nome di Dio, e invocare Paolo e Grisonio. Era retorica, se vogliamo, di scarso effetto; ma almeno rivelava un pensiero retto; il pensiero di combattere l'idea socialista coll'idea religiosa.

E tu onoravi solennemente quel cardinale arcivescovo di Milano, che fu il successore lacerante in balla al tipo rimonde assalto di fango; tu non sedevi gravi, nell'opera della salvezza sociale, il concorso di quel don Albertario, che ora a Finalborgo deve fare bene spesso, come noi, il confronto fra te, bel Ciccio, e i tuoi eredi.

Evviva tu, don Ciccio! Tu se' vecchio o forse non riacquistasti più il potere perduto. Ma, credilo pure, se il caso un giorno ti riportasse in alto; noi non ne giubileremo (perché abbiamo ormai imparato a spese nostre) che la

più grande filosofessa del mondo: fu la vecchia che pianse Nerone; però non squarcavamo le vesti sul petto, né aspergeremo di cenere il capo.

Tutto noi, anzi addietro, avremmo pensato, tranne di diventare crispini; ma il marchese Di Rudini soppa compiere il miracolo di convertire al crispismo noi, e con noi i nove decimi dei cattolici italiani. Per cui non giurammo, che tu, don Ciccio, se risalissi in alto, non fossi capace di farci divenire rudiniani tutti quanti.

E quindi è meglio che tu rinianga in riposo, consolandoti degli applausi che cogli qua e là ne' tuoi viaggi; fra i quali, dove arrivarvi certo come il più inaspettato, il più meraviglioso, il più sbalordito, ma non il più immemorato, né il più irragionevole, questo nostro: *Evviva Crispi!*

DOPO LA VITTORIA

Scrivono da Londra: «Come avevo già preveduto in una anterior corrispondenza, la spedizione anglo-egiziana contro Omdurman, la capitale del mahdismo, si è svolta e compiuta con matematica precisione, secondo i disegni del Sirif.

Sino dai primi telegrammi ufficiali era apparso che la vittoria guadagnata davanti alla porta di Omdurman era una vittoria completa, definitiva.

Le notizie che ora inviano i corrispondenti speciali mostrano qualche cosa di più: fanno comprendere che essa è stata una vittoria assolutamente meravigliosa.

Il numero dei morti e dei feriti dalle due parti presenta sproporzioni straordinarie. Non ostante che il corpo di spedizione anglo-egiziano fosse numericamente inferiore al nemico di almeno dieci mila uomini, i dervisci non sono riusciti ad infliggere ad esso che perdite insignificanti: un centinaio di morti fra gli inglesi, duecento fra le truppe sudanesi, e tre o quattrocento feriti.

L'esercito dei dervisci è tutto invece sterminato; quando il Califfo, dopo gli ultimi sforzi disperati decise di ritirarsi, non poté essere accompagnato che da due o tre mila uomini. Diecimila morti e sedicimila feriti giacevano intorno alla città espugnata, dove gli anglo-egiziani pigliavano inoltre otto o diecimila prigionieri.

Questa sproporzione è meravigliosa. Più meravigliosa ancora essa appare se si tien conto del modo in cui si è svolta la battaglia. Un massacro di questo genere non è nuovo nella storia militare; anzi i dervisci stessi, solo dodici anni or sono, annientarono un esercito anglo-egiziano, soffrendo essi stessi perdite insignificanti.

Ma in questo, come in altri casi identici, lo sterminio fu dovuto soprattutto al punico da cui fu colto l'esercito sconfitto.

Nella battaglia di Omdurman invece i dervisci hanno fatto prodigi di valore; si sono lanciati in onde furiose contro il nemico e sono morti combattendo.

La spiegazione dello strano fenomeno della battaglia di Omdurman è forse di importanza più generale che non appaia al primo momento. Quest'episodio della guerra moderna dimostra, infatti, come e più chiaramente ancora che la guerra ispano-americana, che grazia ai nuovi tipi di armamento, l'antico militarismo, basato soprattutto sul valore personale dei soldati e sull'abilità tattica e strategica dei capitani, ormai è declinato, ed è sostituito da un militarismo di nuovo tipo, basato in massima parte sulla potenzialità meccanica delle armi usate.

Infatti, dal punto di vista del valore o dell'audacia personale, i soldati del Califfo non erano certo inferiori; erano forse di gran lunga superiori ai soldati egiziani ed inglesi del Sirdar. E la tattica spiegata dal Califfo nell'attacco, il nemico sotto le mura della città, quando meno se l'aspettava, non era certo una tattica inabile.

Ma che importa?... Lo onde furiose dei dervisci si sono andate a spezzare contro i quadrati delle truppe civili, protette da una cinta di ferro o di fuoco. E la potenza degli armamenti modernissimi, di cui il Sirdar aveva fornito le proprie truppe, si è dimostrata tale che il nemico non è riuscito ad avvicinarsi quanto era necessario per poter combattere colle proprie armi.

Le forme dei dervisci sono state distrutte non in un vero e proprio combattimento, ma nello sforzo disperato

di avvicinarsi per venire ad un combattimento. L'importanza di questo esperimento non può certo essere esagerata. Esso dimostra che ormai la guerra va diventando un fenomeno di meccanica e di economia sociale...

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Nessuna corazzata morale si adatterà al cuore dell'uomo, se non sarà legata alla mano di una donna.

Cognizioni utili. Contro le punture delle api e delle vespe è un buon rimedio la calce. Se ne sciogliono alcuni grammi in un bicchier d'acqua e con una pezzuola si unge la parte. Quanto più è pronta l'applicazione, tanto più sollecitamente cessano i vivi dolori.

La staga. Monovetolo. OTTAODO Spiega della decapitazione pro. A.M.A.R.

Per altro. Parla Pannolini. Che possiamo soggetta Complango di cuore i suoi figli. Ma, non se hanno. Allora mi rallegro con loro.

PROVINCIA

Mercoati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Domenica 18 settembre - Barcis. Lunedì 19 id. - Ajello, Azzano Decimo, Maniago, Modun, Pasian Sclaviense, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo. Mercoledì 21 id. - Cadorino, Latisana, Monfalcone, Pozzuolo, San Daniele, Spilimbergo, Tricesimo. Giovedì 22 id. - Sacile. Venerdì 23 id. - Valvasone. Sabato 24 id. - Cividale, Portonovo.

Cividale, 17 settembre. A proposito di una remissione.

Il vostro breve commento nel Friuli di ieri sulla fine del processo intentato dal Foruncolo contro questo Comitato cattolico, mi pare giusto: da una parte, il Fulvio n'è uscito onorevolmente; dall'altra, i querelanti hanno evitato un probabile mala maggiore; e quindi hanno fatto opera buona quelle persone che, investite o no di un mandato, si sono adoperate per venire a questo risultato. Non crediate però che qui tutti sieno contenti. Oibò! Ci sono dalla parte dei liberali alcuni i quali sostengono degnati che Giovanni Fulvio ha calato le br... stelle; e non mancano dalla parte dei clericali quelli che brontolano, rotolando l'occhio torvo, che i rappresentanti del Comitato cattolico - salva la dovuta riverenza - hanno fatto... altrettanto. Dunque, calate di qua e calate di là!

Per me, vedete, questo è il più concludente e rassicurante indizio, che il componimento fu equo. E non ne sono persuasi che gli eccessivi ed impulsivi di una parte e dell'altra; ma gli eccessivi ed impulsivi non sono punto adatti a mandare avanti manco male e senza troppi danni altrui, le faccende, piccole o grandi, di questo non lieto e poco giudizioso mondo. Il male si è soltanto che essi, coi loro impulsi, si traggono dietro l'innomerevole generale che non ha mai saputo abituare il tenue cervello alla lieve fatica di un ragionamento il più semplice ed elementare.

Dunque, per tornare a bomba, come si suol dire, nessuno ha calato niente... almeno in Tribunale! I querelanti hanno fatto ammenda onorevole di quella pubblicazione, che offendeva non solamente un galantuomo nella persona del Fulvio, ma più ancora il carattere sacerdotale, o comunque religioso; degli autori di essa; e il Fulvio, giustamente pago di ciò, non ha voluto spingere le cose agli estremi, perché assolutamente non c'era alcun costrutto a farlo; senza contare poi che egli non poteva mica proprio garantirsi di aver la sentenza di condanna in tasca...

D'altronde - e per concludere - che c'entrano quei signori liberali e quei signori clericali, che strillano e protestano alle calcagna delle parti in causa, e si contorcono come se avessero le doglie del parto? La questione era fra i signori Fulvio e Tomat, da una parte; Pittioni, Costantini, Brent o Strazzolini,

dall'altra. Contenti essi di quello che hanno fatto - e se non erano contenti non lo avrebbero fatto, perché nessuno ve li obbligava - possono contentarsi anche gli altri. Padronissimi, del resto, di restare malcontenti anche in eterno... e dopo!

Disordini a Gemona

Una seduta tempestosa del Consiglio comunale.

Gemona, 16 settembre.

Ieri sera, per ordine prefettizio, era indetta una straordinaria seduta consigliare per dare evasione alla domanda inoltrata fin dal decorso anno dai cittadini gemonesi, intesa a cambiare il nome di Piazza Nuova in quello di Piazza XX Settembre.

All'ultimo momento si sparse la voce che era arrivato un rinforzo di carabinieri spediti dalla vostra Udine e capitani da un delegato di P. S., onde prevenire possibili guai.

Alle ore 20 la sala del Consiglio era gremita di gente, in maggioranza composta di persone del contado, che, comandata dai giovincelli studenti del Seminario, si erano dato la parola d'ordine di far nascere disordini in paese. Aporta la seduta, il sindaco fa dar lettura di istanza o protesta in favore o contrario alla fatta domanda.

I presenti nell'udire che in celebrazione della data del XX Settembre è un insulto al Sommo Pontefice o una grave offesa al sentimento religioso degli italiani, cominciarono a rumorggiare; nasce un vero pandemonio; un chiasso infernale; il sindaco non ha l'autorità di richiamare all'ordine il pubblico, e fra lo stesso ed i componenti il Consiglio vi è un continuo scambio d'invettive, di grida incooperate, di applausi, intercalati da opportuni ed inopportuni richiami del disgraziato presidente dell'adunanza.

Quando Dio vuole, si viene ad una decisione, ed è quella di respingere senza neppure l'onore della votazione la primitiva domanda, e di accogliere invece un'istanza presentata ieri di denominare la Piazza Vecchia Piazza Vittorio e la Piazza Nuova Piazza Umberto I.

L'ipocrita risoluzione che sotto il manto della legalità e del patriottismo maschera il più grave insulto al sentimento unitario degli italiani, fa degenerare il tumulto in una ribellione tale, che il sindaco è obbligato a far sgombrare la sala.

I cittadini indignati si raccolgono in gruppi pel paese ed inneggiano al Re ed a Roma capitale; i contadini dal canto loro, raccolti in forti masse, urlano: Viva il Re! abbasso il XX Settembre! abbasso Roma intangibile!

È un momento difficile; la benemerita si fa in quattro per calmare gli animi irritati, e per fortuna il buon senso dei gemonesi e l'arresto d'uno dei più turbolenti disturbatori (che fra parentesi è un becchino comunale), pone fine ai tumulti e la calma rientra nella popolazione.

I fatti accaduti sono così incredibili, che inutili sono i commenti lo spero che i gentili gemonesi vogliano conservare quella calma che hanno dato prova ieri sera di possedere, e che alle provocazioni clericali rispondano sempre con un grido unanime: Viva l'Italia con Roma capitale intangibile!

Pennello.

P. S. - L'arrestato per i disordini di ieri sera, venne giudicato per citazione direttissima nel pomeriggio d'oggi e condannato a giorni 10 di carcere, nonché alle spese del processo e fatta sentenza. Ammise di aver gridato: abbasso il XX Settembre, ed a sua giustificazione asserì di non intendere il significato dei gridi omessi, negando di essere stato sollecitato da altri. È certo Copetti.

La sentenza ha fatto eccellente impressione in paese.

rai di nazionalità italiana. Il sig. Juch, allo scopo di guadagnare tempo e nelle speranze che trattando sarebbero arrivati i richiesti rinforzi, rispose di averli già allontanati, mentre invece quei poveretti si trovavano nascosti nel laboratorio o nelle cave.

Non persuasi della risposta, quegli oneramenti sfondarono le porte della casa di abitazione, e, malgrado le vive esortazioni del proprietario sig. Juch, irrupero armati di randelli e pietre, e cominciarono ogni sorta di devastazioni gridando sempre: «Fora i italiani». Discussero quindi nel laboratorio, e trovato il capocava sig. Adamo De Simon, da Osoppo (Friuli), lo aggredirono villosamente o lo atterrarono con un colpo di randello alla testa. L'infelice non dava più segno di vita, e certo quei miserabili lo avrebbero finito, se il proprietario sig. Juch non si fosse slanciato in mezzo agli aggressori strappandolo dalle loro mani. Egli nel suo nobile atto riportò parecchie contusioni, ma riuscì a metter in salvo il poveretto, che grondava sangue dal capo. Allora gli occorrenti si misero a gridare: «Dughe anche al Juch». Egli deve al suo energico contegno se potè salvarsi.

Grave disgrazia. L'altro ieri nel pomeriggio il sig. Giuseppe Comessatti, agente dei signori Ermacora di Fagnaga, mentre in vettura percorreva la strada che da Martignacco conduce a Udine, per un urto avvenuto, cadde dal calesse riportando lesioni gravi. Venne subito curato e poscia trasportato a Fagnaga.

Inseguimento. Scrivono dalla Carnia: «L'altro giorno i guardie di finanza di stanza a Tiuano, scorto un individuo che oltrepassava il confine carico di contrabbando, pensarono bene d'inseguirlo; ma invano però, perchè il contrabbandiere, pratico dei luoghi, potè comodamente sfuggire dalle mani delle guardie, facendo far loro una corsetta di circa 3 ore attraverso monti e rivi».

Stagione chiusa. Gli alberghi e stabilimenti idroterapici in Arta, si sono definitivamente chiusi: la stagione estiva 98 è terminata affatto.

Le feste di domani a S. Daniele. Domani avrà luogo un grande Festival a totale vantaggio dell'istituto Giardino d'infanzia.

Programma. Ore 8 apr. - Apertura della Gara regionale di Tiro a segno. Ore 10 ant. - Ricevimento dei giganti della Società operaia generale di Udine.

Ore 3 pom. - Apertura del Giardino stanzosamente addobbato. Ogni persona riceverà all'ingresso un biglietto col quale concorrerà alla vincita di piante, vini ed oggetti, doni gentili (300) delle famiglie sandanielesi. Chioschi con sorprese allegre e geniali, Fenografi, Roulette e giochi amenissimi.

Ore 4 pom. - Concerto musicale. Ore 5 pom. - Tombola con le seguenti vincite: cinquina lire 50; prima tombola 200; seconda 100.

Lo cartello saranno poste in vendita a cent. 50 ciascuna. Ore 8 pom. - Non appena terminato il concerto della distinta Banda di Faedis, apertura del gran ballo popolare su elegante piattaforma.

Illuminazione fantastica del Giardino. Ore 7 pom. - Grandioso spettacolo di fuochi artificiali preparati dal premiato pirotecnico sig. Luigi Turrin di Tarcento.

In tale circostanza la Direzione della tramvia a vapore, attiverà il seguente orario speciale:

Table with 5 columns: da, a, da, a, a. Rows include ANDATA and RITORNO with times for various stations like Udine, Torreano, Martignacco, Fagnaga, San Daniele.

Ringraziamento. Le famiglie Chiaruttini e Della Mea ringraziano commosso tutti quei gentili che nella dolorosa circostanza della perdita del loro amatissimo Silvio vollero recar loro conforto, sia inviando condoglianze, sia partecipando all'accompagnamento con largo tributo di lacrime e fiori. Chiusotto, 17 settembre 1898.

Municipio di Lauco. Avviso.

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, so ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi. Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione. Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente. L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v. Lauco, 8 settembre 1898. Il Sindaco. Multia Tomat.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Agitazione a Gorizia. Scrivono da quella città, 15 settembre: «Per ricordare qualche cosa di simile all'agitazione che invase l'intera nostra città, bisogna ritornare col pensiero fino al 1868, nel giorno del canonogiammento al punto di Versa. L'allarme era stato dato alle 7. I militari accorrevano alla caserma e si equipaggiavano in fretta, disponendosi alla partenza. Si diceva che si portavano a Trieste, poi si seppe che partivano per Nabresina e Santa Croca. Le notizie giunte oggi di torbidi a Duino e circondario di Monfalcone, non sono fatte nemmeno esse per mollare gli animi in calma».

Allevamento di cavalli. Scrivono da Gorizia: «L'ippicoltura in Friuli va riprendendo slancio e vigore. Sono note le scuderie di Waiz, del conte Roma, del Tosi, ed ora vi si aggiunge quella del barone Raimondo Franchetti. La tenuta che egli ha comperato dai signori Rietter presso Lucinico, viene da lui destinata all'ippicoltura e servirà d'asucensale al suo grande stabilimento di Canadole, in provincia di Mantova.

Per i friulani la venuta del nuovo proprietario sarà gradita e vantaggiosa, e si spera che questi si trovi pure contento di aver scelto il nostro paese per impiantarvi le sue scuderie».

UDINE

Il viaggio del principe di Napoli. In tutte le stazioni da Udine a Pontebba, al passaggio del trono col quale viaggiava il principe di Napoli, si trovavano molte persone a salutare S. A. R. Alla stazione di Gemona si tratteneva a discorrere col comm. Barozzi, andato ad ossequiarlo. A Chiusaforte, i molti villeggianti che vi si trovano, erano tutti convenuti alla stazione, e quando il treno arrivò, tutti acclamavano il Principe, che si affacciò allo sportello a salutare e ringraziare. Il ricevimento a Pontefoi fu fatto da tutto le autorità del luogo, in alta uniforme, che si recarono alla stazione, ad ossequiare il principe. Una folla straordinaria occupava le vaste sale o l'esterno della stazione.

S. A. R. di ritorno da Vienna sarà di passaggio per Udine domani col diretto delle 11.05.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 26 settembre 1898 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- In seduta pubblica. 1. Nomina di un membro effettivo nella Commissione provinciale delle imposte dirette per il biennio 1898-1899 in sostituzione del rinunciatario cav. avv. Luigi Carlo Schiavi. 2. Parere sulla proposta modificazione all'art. 16 del regolamento 15 maggio 1884 n. 2440 sulla pesca fluviale e lacuale nella parte che si riferisce alla pesca dei gamberi. 3. Sul nuovo riparto della spesa per le guardie forestali fra i Comuni della Provincia di Udine. 4. Iscrizione fra le facoltative nel bilancio 1899 della spesa per medaglie di presenza ai deputati provinciali. 5. Conto morale e consuntivo 1897 dell'ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine. 6. Bilancio preventivo 1899 dell'ospizio provinciale degli esposti o delle partorienti di Udine.

7. Resoconto morale 1897 dell'amministrazione provinciale. 8. Conto consuntivo 1897 dell'amministrazione provinciale.

In seduta privata. 9. Domanda del signor Venuti dott. Domenico già medico condotto di Teor per la liquidazione della pensione. 10. Proposta per conferimento di un posto del legato Garzanti presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia ha pubblicato il seguente avviso:

Per deliberazione del Consiglio rappresentativo quest'anno verrà ricordato il 22° anniversario della Società col seguente programma: 1. Città di piacerò a S. Daniele del Friuli nella domenica 18 settembre. Partenza con la tramvia alle ore 8 ant.; refezione a Villalta; banchetto sociale a S. Daniele alle ore 1 pom. 2. Fosta scolastica nel giorno 20 settembre. Nella sede sociale alle ore 10 ant. distribuzione dei premi agli allievi della scuola d'arti e mestieri. Una rappresentanza della Società parteciperà alla esibizione. 3. Visita all'aspezione dei lavori degli allievi della scuola suddetta presso la sede sociale.

Fiera del terzo giovedì di settembre. Ieri il mercato fu do-bolo, come suole essere il secondo giorno, ed anche per non sentito bisogno d'acquisti. Prezzi fermi in tutto, eccezion fatta per vitelli da latte, i cui prezzi si sostennero. Quasi tutti gli affari si desinirono fra provinciali.

Si contarono: 350 capi bovini divisi come in appresso: 82 buoi, 180 vacche, 20 vitelli sopra l'anno e 88 sotto l'anno.

Venduti: 35 vacche, 4 vitelli sopra l'anno e 28 sotto l'anno; nessun buo.

R. Scuola normale femminile di Udine. La scuola sarà aperta il 1° ottobre p. v.

Gli esami di promozione, di riparazione, di licenza dalla scuola complementare e d'ammissione avranno principio il detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta in lingua italiana. Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe, occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr. una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

- 1. Fede di nascita debitamente legalizzata. 2. Certificato autentico dell'autorità comunale di aver subita o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni 10 (Regolamento 31 marzo 1892 n. 82*). 3. Quietanza della tassa d'ammissione. Tanto la domanda come la fede di nascita dovranno essere stese su carta da bollo da cent. 60. L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal 1° a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna domanda potrà essere accettata senza superiore autorizzazione. Le alunne che già frequentarono la scuola dovranno presentare, all'atto dell'iscrizione, la quietanza della prima rata della tassa di frequenza; quelle che chiedono l'iscrizione per titoli dovranno presentarne domanda in carta da bollo da cent. 60, unendovi, oltre ai documenti più sopra indicati ai n. 1, 2 e 3, anche il titolo che dà loro diritto all'ammissione e la quietanza della prima rata della tassa di frequenza. Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

Tasse scolastiche per le Scuole complementari e normali.

Scuola complementare: Esame d'ammissione lire 10, iscrizione senza esame lire 10, frequenza annua lire 30, esame di licenza lire 20 e diploma lire 5.

Lo candidato alla licenza provenienti da scuola privata o paterina, pagano una soprattassa di lire 30.

Scuola normale: Esame d'ammissione lire 10, iscrizione senza esame lire 10, frequenza annua lire 20, esame di licenza lire 30 e diploma lire 5.

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterina, pagano una soprattassa di lire 30.

Incidente ferroviario. Ieri mattina, dal treno merci n. 127, che manovrava sulla linea fra Nabresina e Prosecco, si staccarono accidentalmente 11 vagoni, i quali, causa il forte declivio, retrocedettero rapidamente verso la stazione di Nabresina. Pochi minuti prima era partito di colà il treno merci n. 191, perciò lo scontro fu inevitabile. Andarono rotti parecchi vagoni e molti uscirono dal binario. Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna vittima. Causa l'impaccio della linea, tutti i treni subirono oltre due ore di ritardo.

Doppio contrabbando di una carrozza e due cavalli. Il signor Pasquale Antonio, ispettore delle guardie di finanza del Circolo di Udine, ora venuto a conoscenza che il giorno 10 agosto p. p. il sig. Mazzorana dott. Giovanni di Gorizia, agente di assicurazioni, aveva introdotta in Italia una carrozza a due cavalli, vendendo qui ogni cosa, senza pagare il dazio, e che poscia aveva fatto ritorno in Austria con altra carrozza ad un cavallo, frodando questa volta il dazio all'Austria.

L'ispettore suddetto, validamente coadiuvato dal tenente sig. Korompay Eugenio e dal maresciallo sig. Del Bianco Torquato, poté stabilire che il Mazzorana era in quel giorno entrato nel Regno dal confine di Visnà con una carrozza a due cavalli, che poi vendette al sig. Giuseppe Foghini di S. Giorgio di Nogaro, ricevendo da questi in pagamento altra carrozza, un cavallo e lire 185.

Il Foghini poi, a sua volta, vendette la carrozza del Mazzorana al sig. Chiaruttini Girolamo di Codroipo, per lire 200.

Costituendo ciò una contravvenzione all'art. XIV del cartello doganale stipulato fra l'Italia e l'Austria, e agli art. 94, 97, 100 e 108 della legge doganale italiana del 26 gennaio 1898, fu elevata contravvenzione al riguardo del Mazzorana, e nel giorno 12 corrente veniva sequestrata e depositata presso la locale dogana, la carrozza, che si trovava per riparazioni presso il pittore Francesco Filippini in vicolo Caselli. Il dazio defraudato è di lire 200,80; cui deve ora aggiungersi anche la multa che va da due a dieci volte il dazio.

Contemporaneamente poi procede per contrabbando contro il Mazzorana anche l'autorità austriaca.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Mion commercianti in Renna di Maniago.

Dizionario tedesco italiano di Rigutini e Bulle. L'editore Urico Hoeppli di Milano, dopo un lungo indugio, ci spedisce finalmente il 14° fascicolo di questo grande dizionario il quale, se ha tardato alquanto la pubblicazione, è però degno del massimo elogio. Ora che abbiamo sotto l'occhio il primo volume completo (parte tedesco-italiana) e cioè fino alla parola Guckstar, possiamo darne un giudizio schietto: è questo è tutto in lode dell'opera, che è veramente ben fatta ed esauriente sotto ogni rapporto. Ora che la lingua tedesca è divenuta per ogni italiano un complemento necessario della cultura, non possiamo che consigliare agli studiosi l'acquisto dell'opera. L'editore Hoeppli spedisce dietro richiesta il primo fascicolo in esame.

All'ospedale venne accolto d'urgenza il ragazzo Luigi Pesante di Angelo d'anni 8 da Pedernò, per contusione accidentale al piede sinistro, guaribile in dieci giorni; a medicato Luigi Gremese d'anni 8 da Udine per accidentale ferita lacera contusa alla regione zigomatica sinistra, guaribile in quattro giorni.

Teatro Nazionale. La Compagnia Roccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà «Excelsior», grandioso ballo in 11 quadri, preceduto dalla brillantissima commedia: «Il trionfo di Facanapa avvocato sproppistato».

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 8 e mezza «Cinematografo Lumière», con 32 quadri variati.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 18 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale: 1. Marcia «Lorraine» Ganne 2. Mazurka «Egle» Rayer 3. Coro duetto e brindisi «Otello» Verdi 4. Pot-pourri «Excelsior» Marengo 5. Atto 4° «Gioconda» Ponchielli 6. Polka «Damon corso» Homzal

Giordano d'oro perduto. Ieri l'altro fu portato un giordano d'oro, dalla Posta alla Stazione ferroviaria. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Emporium. Rivista di letteratura ed arte, Bergamo, il fascicolo di settembre contiene: «Artisti contemporanei: Constantin Meunier», Enrico Thovez (con 14 illustrazioni) — «Bagni di Lucca (note d'album)» Demosio Tomati (con 14 illustrazioni) — «Storia contemporanea: torpediniera e controtorpediniera», A. V. Vacchi (con 14 illustrazioni) — «Da Crimala a Grindwald (Strahlegg)», Luca Beltrami (con 7 illustrazioni) — «Geografia e viaggi: La cave d'oro del Klondike», P. B. (con 50 illustrazioni) — «Questioni moderne: Il Teatro di Bergamo», P. B. (con 7 illustrazioni).

Chi ha perduto carte d'affari? Furono rinvenuti in via Cusignacco documenti d'affari che vennero depositati presso il Municipio.

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cusignacco n. 28.

D'affittarsi fuori porta Gemona n. 7 due piccoli appartamenti interni. Rivolgersi al vicino Caffè.

Alle ore 20 di ieri suonò dei canfori della S. Religione spirava il conte Nicolò Caimo Dragoni d'anni 68.

Lo sorelle, i nipoti, i congiunti, pongono il triste annuncio e pregano essere disposti della visita di condoglianza. Udine, 17 settembre 1898.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa di Via Daniele Manin N. 8.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (16-9-1898), time (ore 9, ore 12, ore 21, ore 9), and various meteorological readings (Bar. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, etc.).

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia. Udienza 16 settembre.

Di Bart Natale, di anni 52, da Porpetto, molte volte condannato per furto, fu, nel 9 luglio 1898, condannato dal Tribunale di Udine ad un altro anno di reclusione per furto di un bafile. La Corte conferma la condanna.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

Se nelle due sere precedenti, Ernesto Novelli si era addimstrato l'artista drammatico potente che sa raggiungere le più alte vette della sublimità coi mezzi più semplici e naturali, ieri sera, nei Nostri bimbi, egli palesò tutta quella vena comica, che lo aveva reso, fino dai suoi primordi nella carriera teatrale, il prediletto di tutti i pubblici d'Italia. Noi crediamo che ognuno debba aver chiesto a se stesso ieri sera: Novelli è più grande quale attore comico o quale attore drammatico? E la risposta non è facile, perchè in ambedue i generi egli raggiunge la perfezione, e in ambedue i generi sa mantenere sempre la giusta misura, senza mai trascendere, senza mai ricorrere all'effetto, senza mai ricorrere a mezzi volgari.

La commedia in un atto, di Bertou, Le bestemmie di Cardillac è graziosissima, e fu squisitamente interpretata dal Novelli e dalla signora Giannini. Nei Nostri bimbi l'ilarità del pubblico si mantiene costante, e le acclamazioni a Novelli, Perlin Midlencak, non furono meno entusiastiche di quel che lo fossero state, nelle sere precedenti, a Novelli, Alessandro Fava e Yorick.

Il pubblico ieri sera si è divertito di cuore, ha gustato una buona e sana commedia, ha ammirato un artista eccezionale, che sa far ridere, senza ricorrere né a lazzi né a sgambetti, e avendo sempre di mira la verità del tipo che rappresenta.

Questa sera Bebe, o Novelli Peillon; il che vuol dire la serata più gaia che si possa desiderare. Quasi ciò non bastasse, due monologhi: Divagando, nuovissimo, e Condensiamo; quest'ultimo già da lui detto qui due anni or sono, e con tale successo che tutti desiderarono rivederlo, ed egli ha gentilmente aderito. Un teatro splendido fuor d'ogni dubbio, e una serata indimenticabile. Anche questa volta la profezia è ben facile a farsi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo propone una conferenza contro gli anarchici.

Bertino 17 - Il misfatto di Lucchini ha persuaso l'imperatore Guglielmo della necessità di un accordo internazionale contro gli anarchici. In seguito a ciò, egli ha invitato le altre Potenze ad una conferenza in cui si dovranno stabilire analoghe misure. Alcune Potenze hanno già mandato la loro adesione.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 16 settembre. Manca sempre la vitalità negli affari di modo che le trattative giornaliero, per quanto laboriose, hanno risultati ben meschini. I compratori si mostrano sroggiati e le offerte che si ottengono lasciano difficilmente qualche possibilità di riuscita, di fronte alla fermezza invariabile dei nostri produttori, specialmente per le qualità belle o di merito. Il poco che viene oggi trattato riflette la qualità andante, ed in questa parecchie vendite lasciarono scorgere facilitazione, da parte del venditore, di circa mezza lira al chillog. Però le qualità migliori, dal sublime all'extra, oggi non sono prese in considerazione, osservando i loro prezzi nominalmente stazionari, e ciò perchè il compratore indarno tentò anche su esse d'ottenere ribassi, che furono assolutamente e sempre negati.

Bollettino della Borsa

UDINE 17 settembre 1898. Table with columns for Rendita (Italiana 5%, etc.), Obbligazioni (Ferrovia Meridionale, etc.), Azioni (Banca d'Italia ex coupons, etc.), Cambi e Valute (Francia, Germania, etc.), and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi ex coupons).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107,73.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Grande Lotteria di Torino ESTRAZIONE

A causa delle continue, incessanti richieste di biglietti, non fu possibile adempierlo in tempo debito tutte le formalità necessarie per eseguire regolarmente e conforme alle prescrizioni di legge, l'estrazione che doveva farsi il quindici corrente.

L'ESTRAZIONE è rinviata a breve scadenza.

Il Comitato Esecutivo, di concerto colle autorità competenti, stabilirà entro il corrente mese la data assolutamente irrevocabile designando il locale ove verrà eseguita.

Con prossimo avviso verrà resa pubblica la deliberazione del Comitato.

F. LI CASARETO di F. soo incaricati dell'esercizio della Lotteria.

In TORINO presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria). La GENOVA presso la nostra Banca e nelle altre Città presso i principali Banche e Cambiavalute continua la vendita dei pochi o zero più fortunati biglietti ancora disponibili. In UDINE presso: Lotti e Miani, Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti cambiavalute.

Coloro che intendono farne acquisto devono sollecitare le domande.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6. con filiale in Mestre ANNO VII. I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cura assidua e paterna - trattamento familiare - vitto sano e suntuoso - locale ampio e ben arredato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.) Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE.

Coloro che procureranno al Collegio due o più Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione di retta, nel caso che gli interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito gratuitamente un corso completo di lezioni d'inglese, di tedesco e di stenografia.

Oltre la consueta assistenza gratuita si daranno lezioni speciali a prezzi mitissimi.

Sarà pure istituito un corso libero serale di Agraria, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano profetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottimo referenze.

IL DIRETTORE Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Advertisement for Loser Janos Budapest. Includes text: 'Proprietario Loser Janos BUDAPEST', 'Fornitore della Corte Imperiale austriaca e Reale ungherese', 'ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS BUDAPEST - BUDAPEST', and a portrait of a man with a sunburst behind his head.

CIVIDALE (Friuli) Regio Convitto Nazionale

con regie scuole secondarie ed elementari

La retta annua essendo soltanto di L. 480, il Governo proprietario supplisce con la somma necessaria, volendo che i giovani, oltre un servizio ed una pulizia inappuntabili, abbiano cancelloria, libri, vestiti, calzature ecc. a prezzi di costo e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato. Trattamento educativo paterno. Per informazioni e regolamento rivolgersi al RETTORE

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 % Netto a Conto Corrente 3 3/4 % di Ricchezza a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Advertisement for Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista. Includes text: 'ALBERTO RAFFAELLI CHI HA BISOGNO CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetkovich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine'

